

Rassegna Stampa

20-08-2018

DICONO DI NOI

GAZZETTA DI PARMA	20/08/2018	19	Bedonia E' boom di pubblico e allegria alla Festa della trota <i>Redazione</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	20/08/2018	32	Troppi turisti dentro al cimitero Arrivano i carabinieri <i>Redazione</i>	3
NAZIONE LA SPEZIA	20/08/2018	32	San Pietro Vara, una vetrina per i "mestieri" <i>Redazione</i>	4
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/08/2018	23	Via al monitoraggio di duecento ponti in tutto lo Spezzino <i>Laura Ivani</i>	5
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/08/2018	25	Chiasso al cimitero, i carabinieri allontanano i turisti <i>Laura Ivani</i>	8
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/08/2018	30	verit`a su Medjugorje " Gabriele Amorth <i>Redazione</i>	10
STAMPA	20/08/2018	7	Sulla A7 tra i turisti impauriti "Più di traffico e controesodo ci terrorizzano i cavalcavia" <i>Davide Lessi</i>	11
TEMPO	20/08/2018	7	Intervista a Patrizia de Luise - Genova non si arrende Ma lo Stato faccia la sua parte <i>Fil.cal</i>	13

Bedonia E' boom di pubblico e allegria alla Festa della trota

GIORGIO CAMISA

■ **BEDONIA** Ieri è stata una gran giornata per i buongustai: la 64ª sagra della trota è stata una volta in più l'evento clou dell'estate bedoniese. Come da copione, con lo stesso entusiasmo e con lo stesso spirito di appartenenza, decine di volontari hanno dato vita a una delle più antiche tradizioni culinarie della provincia.

La regina dei fiumi dell'Alta Val Taro è andata a ruba: dalle prime stime degli organizzatori sono state migliaia le persone che non si sono perse questa ghiotta occasione.

La mega-cucina allestita in piazza del Municipio ha cotto nell'olio bollente le trote impanate con farina di grano du-

ro, preparato dieci giganti paioli di polenta, acceso le griglie e servito, tra l'altro, formaggi, salumi, torte dolci e salate. Un'altra edizione da ricordare, dunque. Un evento tutto dedicato alla regina del fiume Taro - organizzato dall'amministrazione comunale di Bedonia in collaborazione con un nutrito gruppo di volontari - che si è concluso a notte fonda con la musica e le danze dell'orchestra di Giorgio Villani.

La manifestazione è stata valorizzata anche dalla presenza del mercato di Forte e delle Cinque Terre, del raduno provinciale delle mitiche Vespe e da una serie di mostre di pittura, di artigianato con mercatini di vario genere e molto apprezzati.

I commensali hanno riscoper-

to e gradito il particolare sapore del pesce di montagna: la trota rosolata e fragrante dal sapore unico è stata protagonista assoluta. Il profumo prima di mezzogiorno aveva già invaso tutto il paese, un invito irrinunciabile per villeggianti e turisti anche grazie agli irriducibili volontari che hanno prestato un servizio perfetto nella grande «sala da pranzo» di piazza Caduti per la Patria e di via Garibaldi, volontari gratificati esclusivamente dai complimenti di tutti.

Menu a base di pesce, ma anche musica, mercatini e diverse mostre



SUCCESSO ANNUNCIATO Alcuni dei volontari al lavoro.



Peso:27%

Troppi turisti dentro al cimitero Arrivano i carabinieri

Selfie tra le tombe, dopo Manarola, arriva Monterosso. Il caso è scoppiato ieri mattina, quando alcuni residenti, indispettiti dal fenomeno, hanno avvisato le forze dell'ordine. In questo caso i cancelli del cimitero non hanno serratura ma

vecchie catene e lucchetto utilizzati anni fa perché la piccola cappella era usata per scopi non proprio cristiani



Peso:5%

VARESE LIGURE GRANDE SUCCESSO ALL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DA COMUNE E CONFARTIGIANATO

San Pietro Vara, una vetrina per i "mestieri"

- SAN PIETRO VARA -

GRANDE successo per l'iniziativa a San Pietro Vara dove ambulanti, artigiani, antichi mestieri e tanti banchi gastronomici hanno animato "San Pietro Vara in Fiera 2018", la manifestazione organizzata dal Comune di Varese in collaborazione con Confartigianato che si è tenuta nel borgo varesino ieri domenica 19 agosto. L'evento ha richiamato come ogni anno tanta gente della Val di Vara, dalla Spezia, dal Tigullio e dalle Cinque Terre. Alla inaugurazione il sindaco di Varese Ligure Gian Carlo

Lucchetti con il vice Carlo Figone e l'assessore Luigina Cademarchi, per la Regione Liguria il presidente della commissione ambiente Giancarlo De Paoli e per la Confartigianato il direttore Giuseppe Menchelli con i funzionari Nicola Carozza e Antonella Simone. «Questa bella manifestazione è l'espressione dei valori, della cultura, della vitalità e delle tradizioni di questo territorio - commentano Gian Carlo Lucchetti e Giuseppe Menchelli - tante eccellenze umane e imprenditoriali che si sono messe in mostra, in una giornata che è stata nel contempo una festa popolare e un richiamo turistico. La Val di Vara è un territorio da riscoprire e valorizzare, questa fiera è una duplice opportunità per gli operatori della valle e per i tanti turisti che hanno

potuto trascorrere una giornata diversa degustando prodotti del territorio. Confartigianato ha ora come obiettivo quello di realizzare una "rete" fra tutte le imprese presenti sul territorio per integrare e valorizzare le tante eccellenze imprenditoriali.



Peso:23%

Via al monitoraggio di duecento ponti in tutto lo Spezzino

A seguito del dramma di Genova la Provincia accelera il programma di screening stanziando centomila euro

Laura Ivani / LA SPEZIA

Parte da oggi un monitoraggio straordinario su ponti e ponticelli nello Spezzino. La Provincia della Spezia ha deciso di anticiparlo. Lo screening era già in programma. Ma dopo i fatti di Genova l'allarme è alto. Soprattutto tra la popolazione. E il presidente Giorgio Cozzani ha chiesto che le verifiche su queste infrastrutture vengano fatte prima possibile. Al catasto provinciale ci sono circa 200 ponti e oltre 2 mila passanti idraulici, cioè piccoli passaggi sui rivi inferiori ai 6 metri di lunghezza. «Queste verifiche vengono fatte puntualmente in caso di dubbi o criticità» spiega il dirigente alla viabilità Gianni Benvenuto.

Ora l'ente di via Veneto ha messo a punto uno screening specifico, dedicato a ponti e viadotti di competenza, con uno stanziamento di 100 mila euro che riceverà l'ok con l'approvazione del prossimo bilancio. «Per la prima volta – ammette Benvenuto – vediamo una assegnazione così cospicua a questo tipo di controlli». Che, come detto, erano stati messi in calendario nei prossimi mesi. Ma che inizieranno subito. Decisione necessaria a dirigenti e cittadini per dormire sonni tranquilli, dopo l'apprensione suscitata dal crollo di ponte Morandi a Genova. La mappatura permetterà così di

descrivere, nel dettaglio, qual è lo stato di salute dei ponti. Prevedendo tutta una serie di interventi di manutenzione piccoli o grandi da concretizzarsi in breve. «Ma già negli ultimi anni – precisa il dirigente – sono stati numerosi i controlli e le attività sui ponti lungo le strade provinciali». Un lungo elenco. Carotaggi e prove sulle armature sono stati effettuati sul ponte in località Molino a Deiva Marina, sulla Sp 40. La perizia del tecnico indicherà esattamente quali interventi è necessario fare. A Varese Ligure sono stati ripristinati i copriferro del ponte sul torrente Crovana. Circa 60 mila euro sono stati investiti invece per il ripristino delle fondazioni, scalzate dal torrente, del ponte nella zona della Macchia a Varese Ligure. I lavori sono ormai in dirittura d'arrivo. Sempre a Varese Ligure, ma a Celle, era stata individuata la necessità di ridurre la portata del carico per il ponticello. Ora però, con il passaggio della Sp 523, la competenza è di Anas.

Così come è affare di Anas il ponte della Colombiera ad Ameglia, dove la Provincia era già intervenuta per risolvere una problematica su uno dei giunti. Ancora ad Ameglia sulla Sp 28 il ponte di pietra del centro storico è stato recentemente "curato": presentava una fessurazione critica. In passato poi ben 600 mila euro erano stati destinati alla manutenzione del ponte Ba-

gnola sulla Sp 331 tra Santezeno e Lerici. E importante anche il ripristino del ponte di ingresso a Pignone, compromesso dall'alluvione 2011. Buone notizie invece dopo le verifiche sul ponte del Trezzo, a Beverino. L'esito negativo dei controlli ha certificato la sicurezza della struttura. «Inoltre – ricorda Benvenuto – da settembre sostituirò il ponte bailey di Rocchetta, con un intervento da 1,2 milioni euro».

Sorvegliato speciale invece il viadotto di Riomaggiore sulla Sp 370. Uno dei ponti più imponenti del patrimonio provinciale, con i suoi 308 metri di lunghezza e un'altezza delle pile di 75 metri. E con tutti i problemi di degrado della struttura denunciati in questi anni. «Abbiamo sottoposto la struttura a uno specifico monitoraggio qualitativo nell'aprile 2017 per capire se ci fosse necessità di sviluppare indagini o provvedimenti di limitazione. La conclusione della relazione dice che non si sono evidenze che inducano a ridurre la portata o ad adottare provvedimenti».



Peso:61%

Vero è – risponde il dirigente – che la struttura ha un degrado superficiale, le pile hanno i copriferri rovinati. Ma questo non comporta problemi di tipo strutturale. Entro quest'anno faremo nuove verifiche, carotaggi e prove sui materiali significative, per avviare una prima tornata di interventi di manutenzione

straordinaria. Su questo ponte, che ha un maggiore grado di attenzione, siamo prossimi a fare altre attività di questo tipo». —

I NUMERI

200 PONTI

Sono i ponti iscritti nel catasto provinciale e messi sotto osservazione dalla Provincia della Spezia per accertarne la tenuta della struttura e lo stato di conservazione.

2000

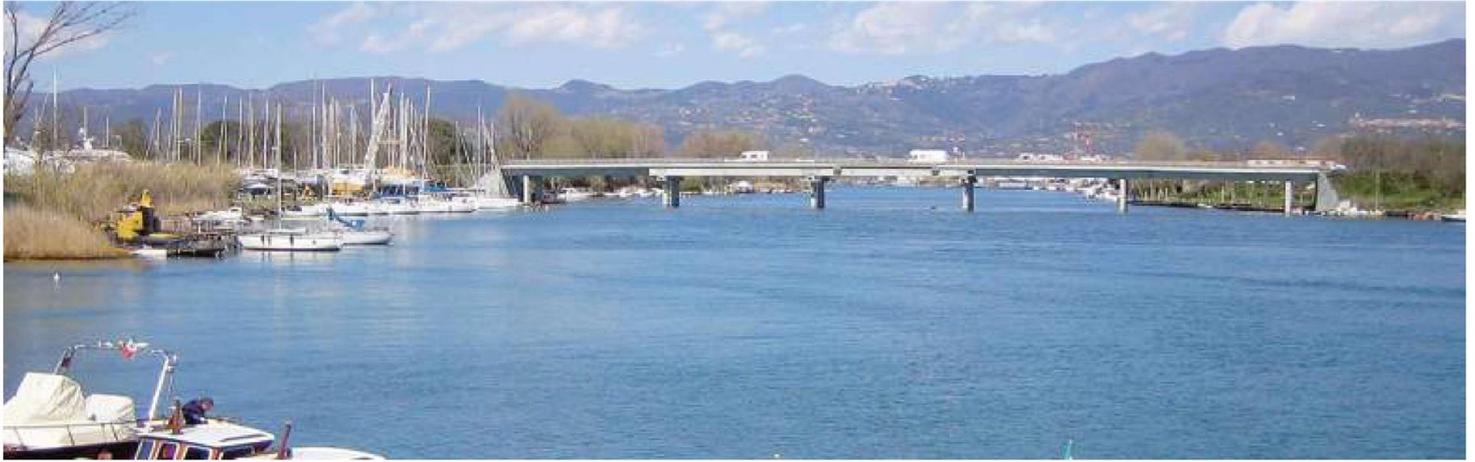
Sono i cosiddetti passanti idraulici, piccoli passaggi sui rivi inferiori ai sei metri di lunghezza. Anche su queste strutture di dimensioni più ridotte la Provincia della Spezia ha posto la sua lente d'ingrandimento per verificare la tenuta e la stabilità.

100 MILA EURO

È lo stanziamento di denaro della Provincia della Spezia, che sarà approvato nel prossimo bilancio, da destinare al monitoraggio di ponti, viadotti e passanti idraulici di sua competenza.



Peso: 61%



Il ponte della Colombiera nel Comune di Ameglia dove la Provincia era già intervenuta per risolvere un problema su uno dei giunti

Il ponte della Colombiera nel Comune di Ameglia dove la Provincia era già intervenuta per risolvere un problema su uno dei giunti



Peso:61%

Chiasso al cimitero, i carabinieri allontanano i turisti

Dopo il caso dei selfie e dei bivacchi a Manarola, adesso nuove scorribande in un altro camposanto delle 5 Terre

Laura Ivani / MONTEROSSO

Selfie tra le tombe alle Cinque Terre. Dopo Manarola, anche il camposanto di Monterosso diventa scenario "ideale" per foto vista mare a ricordo delle vacanze. Ieri sono intervenuti i carabinieri per riportare ordine, chiamati da monterossini indispettiti dal chiasso, che stava facendo un gruppo di turisti.

Dopo averli allontanati i militari hanno accostato i cancelli d'ingresso del cimitero, per impedire altre intrusioni.

Il sindaco Emanuele Moggia annuncia un giro di vite. Una pattuglia della municipale verrà inviata, durante la giornata, a verificare che nessuno disturbi questo luogo di silenzio e raccoglimento. Non solo. «Abbiamo programmato - spiega - la sostituzione del vecchio cancello con uno automatico, che si chiuderà a orari stabiliti per impedire così in-

trusioni anche notturne. Non possiamo blindare il camposanto, perché l'orario delle visite va garantito. Servirebbe un maggior senso civico da parte di tutti. Ma a volte ci rendiamo conto che manca proprio l'Abc. Questa non era ancora capitata». Ma i casi di maleducazione si moltiplicano. Qualche giorno fa il primo cittadino ha allontanato alcune turiste italiane che si erano infilate nella chiesa di Monterosso in bikini.

Alle rimostranze di Moggia le ragazze hanno avuto da ridire. Da un luogo sacro profanato a un altro, ieri è stata la volta del cimitero. «I cancelli non hanno serratura, ma vecchie catene e lucchetto, utilizzati anni fa perché la piccola cappella - spiega Nicola Busco del Movimento Cinque Terre - era usata per scopi non proprio cristiani. Quasi vent'anni fa sembra fossero state fatte messe nere e che fossero state profanate al-

cune tombe».

L'area inoltre, come denuncia Busco, non è sufficientemente curata. «Purtroppo la parte antica del cimitero versa in condizioni molto critiche, ci sono lapidi a terra e tetti di ardesia completamente sfaldati. Le amministrazioni che si sono susseguite non sono andate più in là che asfaltare piccole porzioni della strada di accesso o promettere bagni pubblici e illuminazione esterna. Siamo invasi da un turismo che non sa più cosa siano le regole ed il rispetto - conclude Busco -. Rispetto dovuto pure a chi vuole fare visita ai propri cari defunti. E trova spesso il piazzale antistante invaso da auto che nulla hanno a che fare con i residenti». —



Peso:42%



1. L'ingresso del cimitero di Monterosso. 2. Oggetti abbandonati. 3. Degrado tra le lapidi



Peso:42%

MONTEROSSO, ALLE 21.15

“La verità su Medjugorje di Gabriele Amorth

MONTEROSSO

Tema delicato e particolare, per il nuovo appuntamento della rassegna “Monterosso un mare di libri”.

Questa sera, alle 21.15, al convento dei frati Cappuccini di Monterosso si parlerà del libro “Un esercito contro il male. La mia verità su Medjugorje”, di Gabriele Amorth. Relatori, Ro-

berto Italo Zanini, giornalista di Avvenire ed esportista di politica dei mass media, e Giovanni Tortorolo, giornalista e caporedattore della redazione parlamentare di Askanews.

Padre Amorth credeva a Medjugorje ed è stato uno dei primi ad andarci, per capire e conoscere i veggenti. Il libro è una raccolta delle catechesi predicate da padre Gabriele. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso: 5%

Prima domenica da bollino rosso dopo il crollo del ponte, negli autogrill le mappe con i percorsi
Tra pochi giorni milioni di italiani passeranno per questo imbuto: "Il rientro sarà un incubo"

Sulla A7 tra i turisti impauriti "Più di traffico e controesodo ci terrorizzano i cavalcavia"

REPORTAGE

DAVIDE LESSI
INVIATO A GENOVA

Che qualcosa sia cambiato lo capisci in autogrill. Campora, prima stazione di servizio dopo aver imboccato la A7 dal casello di Genova Ovest. «No, non ci spaventa il traffico. Semmai l'umore: a ogni cavalcavia che attraverso in auto, adesso, mi viene da fare un sospiro». Giorgio Vesprini, direttore delle vendite di una grossa azienda milanese, è sbarcato da poco più di un'ora al porto. Torna dalle ferie in Sardegna. È uno degli oltre 24.500 viaggiatori passati ieri per il terminal: 13 i traghetti arrivati a Genova, La Zèna, come la chiamano qui, che ancora «squarciata al cuore» deve fare i conti con un'altra emergenza: quella della viabilità.

Il ponte Morandi non era un'infrastruttura qualsiasi, ma uno degli snodi autostradali più importanti della Liguria e dell'intero Nord-Ovest. Da una parte si andava a Levante, alle Cinque Terre e poi giù fino alla Toscana e al Centro Italia. Dall'altra verso Ventimiglia, il confine, la Costa Azzurra, la Francia. E tra pochi giorni c'è il contro-esodo. Tanti di quei 20 milioni di vacanzieri italiani passe-

ranno per questo snodo. E l'A7 rischia di diventare un imbuto.

Benzina-extra

«È domenica, oggi non mi muovo». Ci fa capire a gesti l'autista russo di un tir fermo alla stazione di servizio di Campora. Da oggi, però, anche i camion riprenderanno a correre lungo l'A7, la Serravalle. Il parcheggio dell'autogrill è pieno. Per accedere all'area di sosta si creano delle code. Quelle che, almeno ieri mattina, non c'erano in ingresso al casello di Genova Ovest. «A quest'ora però non abbiamo mai vista tanta gente così», dice da dietro il bancone un addetto alla ristorazione. Le conferme arrivano anche dal vicino distributore. «Autostrade ci ha chiamato per assicurarsi che avessimo sempre dei quantitativi extra di benzina a disposizione. Si aspettano un grande traffico», racconta Enrico Porcile, gestore della stazione Eni. «Le nostre vendite dal crollo del ponte sono aumentate almeno del 20 per cento».

Tra mappe e deviazioni

Per chi arriva da Genova, l'A7 - la vecchia Camionale voluta da Benito Mussolini negli Anni 30 - sta diventando un per-

corso obbligato. Soprattutto per chi dal centro, dal terminal traghetti, o dal porto commerciale è diretto verso Nord. Il ponte Morandi era la porta verso l'Ovest, il Ponente, la Francia. «Adesso tutte le auto dirette al confine di Ventimiglia vengono dirottate qui. Poi devono uscire sulla bretella prima di Tortona e ridiscendere verso Genova Voltri lungo la A26», conferma Lorenzo Guglielmo, il responsabile dell'area commerciale sul tronco autostradale della Serravalle. Una deviazione di quasi 100 chilometri. Per aiutare i viaggiatori, specie quelli stranieri, alcune stazioni di servizio si sono organizzate con tanto di mappe appese vicino alle pompe di benzina.

Il traffico si sposta così dalla A26 (Voltri-Gravellona Toce) alla A7. «Negli ultimi giorni c'è stata una diminuzione del 40 per cento nella prima e un aumento di altrettanto nella seconda», spiega ancora Guglielmo, il funzionario di Autostrade. Con una differenza: mente l'A26 è percepita come «larga e sicura», l'A7 si apre e diventa a tre corsie solo all'altezza di Tortona. Tant'è che, prevedendo i problemi di viabilità, anche la polizia stradale ha potenziato le sue volanti. «Nella prima domenica da bollino rosso il traffico ha retto», conferma una pattuglia arrivata in



Peso:57%

supporto da Pavia. «Ma domani (oggi per chi legge, ndr) sarà peggio con i camion. E a settembre, con la ripresa completa del traffico commerciale, sarà un incubo».

La via Aurelia

L'alternativa all'incubo non c'è. O meglio ci sarebbe. Ma si chiama via Aurelia, la vecchia statale che corre lungomare

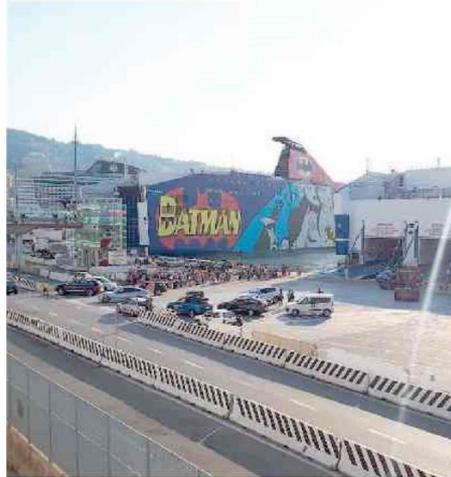
da Roma alla Francia, passando per Genova. Una strada congestionata. Che già adesso fatica a gestire il traffico ordinario. Figurarsi ad assorbire i 75 mila veicoli, di media, che ogni giorno attraversavano il ponte Morandi. E l'appello del sindaco di Genova Marco Bucci («usate i mez-

zi pubblici») potrebbe non bastare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

24.500

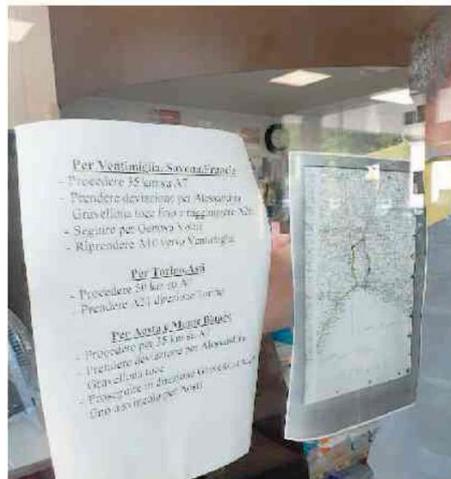
I viaggiatori arrivati ieri al porto di Genova a bordo di 13 traghetti



L'arrivo dei traghetti al terminal di Genova ieri mattina alle 8



Ingorgo all'uscita del porto in direzione del casello Genova Ovest



Le indicazioni e le mappe alle stazioni di servizio sulla A7



Peso:57%

Parla De Luise (Confesercenti): «Ecco cosa aspettano i cittadini dopo il crollo del ponte»

«Genova non si arrende Ma lo Stato faccia la sua parte»

■ «Genova è ferita ma non si arrenderà. I cittadini dopo aver condiviso il dolore per la tragedia del crollo del ponte Morandi sono pronti a rimboccarsi le maniche. Lo hanno sempre fatto dopo le tragedie. Ma lo Stato deve fare il suo dovere: avviare un piano serio di manutenzione e soprattutto decidere. Prendersi la responsabilità politica della scelta». A parlare con Il Tempo di cosa fare, dopo la giusta fase di emozione, per la città ligure è la presidente della Confesercenti nazionale, Patrizia De Luise genovese doc.

Un appello a restare uniti come quello lanciato da Mattarella ai funerali di Stato.

«I genovesi sono pragmatici. Non si divideranno ma vogliono i fatti».

Isoldi sembra ci siano. Almeno per avviare all'emergenza. Come devono essere usati a suo avviso?

«Dopo aver pensato al ristoro delle famiglie che hanno perso i loro cari e le loro case, la priorità è quella di non fermare la città. E dunque soluzioni che consentano la mobilità e la movimentazione delle merci in sicurezza. Il ponte caduto era l'unica arteria per raggiungere la Francia e il porto, ma anche per consentire ai citta-

dini di raggiungere i luoghi di lavoro».

Rappresenta un pezzo di economia importante. Temete contraccolpi sulle imprese?

«Ci saranno, è inevitabile. a contrastarli dipende solo da noi. Gli albergatori e i commercianti si sono messi subito a disposizione di chi è stato colpito dalla tragedia. I piccoli negozi sono il presidio economico del territorio e sono pronti a fare la loro parte».

E il turismo? Non ha paura che i visitatori cambino destinazione sotto l'effetto delle immagini choc del ponte a metà?

«Negli italiani scatta un senso di solidarietà fuori dal comune che li porta a non rinunciare ai viaggi nei luoghi colpiti dalle calamità. Lo abbiamo visto con le alluvioni nelle che hanno colpito le **cinque terre**. La risposta dei turisti fu eccezionale. Sarà così anche ora. Anzi lancio fin da ora un messaggio a tutti».

Qual è?

«Venite a Genova. Non lasciateci soli. Venite a darci una mano».

Cosa ha messo in campo la vostra associazione?

«Metteremo a disposizione finanziamenti per quelle che subiranno contraccolpi

dalla tragedia. Stiamo studiando come intervenire in base alle diverse problematiche. Poi come organo di rappresentanza appoggeremo la richiesta della Camera di commercio per considerare la città una zona franca dal

punto di vista del fisco. Meno tasse sulle aziende per un periodo di tempo limitato ma che ci consenta di rimet-

terci in piedi velocemente».

Pensa che dopo l'emozione la politica riuscirà a dare le risposte che attende?

«Me lo auguro. Ancora non ho avuto un'interlocuzione diretta e non posso esprimere giudizi. Sicuramente la nostra pressione sarà costante».

Fil.Cal.

Presidente

Patrizia De Luise, genovese, è a capo della Confesercenti nazionale

L'appello

«Italiani, tornate a Genova ci serve il vostro aiuto»

Impegni

Finanziamenti alle aziende colpite dalla tragedia del crollo



Proposta

Considerare la città una zona franca dal punto di vista del fisco



Peso:35%



Peso:35%